



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

Alla ENI S.p.A.

Distretto centro-settentrionale

ep_distretto_centrosettentrionale@pec.eni.com

ENI S.p.A. - Rapporti con la P.A.

eni_rapportipa@pec.eni.com

e p.c.

Alla Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA/VAS

ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP: 9114] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 bis del D.Lgs.152/2006 relativa al "Progetto di decommissioning della piattaforma denominata "Armida 1" in concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi "A.C29.EA." Proponente: ENI S.p.A. - Distretto centro-settentrionale. Comunicazione esito valutazione.

Premessa

Con istanza prot. 1173/DICS del 10.10.2022, acquisita al prot. 127955/MiTE del 14.10.2022, la ENI S.p.A. ha chiesto l'espletamento di una Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9 bis, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con riferimento al progetto di cui all'oggetto.

Unitamente alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con allegati vari, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it/it-IT>) e al decreto direttoriale n. 239 del 03.08.2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104".

Finalità e motivazioni dell'intervento progettuale

La presente valutazione preliminare riguarda il progetto di decommissioning della piattaforma denominata "Armida 1" in concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi "A.C17.AG.", localizzata nel Mare Adriatico, a circa 14 km dalla costa, al largo di Ravenna, in un punto dove la profondità del mare raggiunge i 18 m.

Sulla base degli elementi informativi forniti dalla Eni S.p.A., si riportano di seguito gli elementi significativi, con particolare riguardo agli aspetti ambientali, delle modifiche progettuali proposte.

La Società, unitamente alla domanda di valutazione preliminare, ha trasmesso la lista di controllo e la documentazione tecnica comprensiva del progetto di rimozione, in accordo alle "Linee guida nazionali per la dismissione mineraria delle piattaforme per la coltivazione di

ID Utente: 6783

ID Documento: VA_05-Set_03-6783_2022-0120

Data stesura: 10/11/2022

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-5722 5074 - 5070 - e-mail: va-5@mite.gov.it

PEC: va@PEC.mite.gov.it

Firmato digitalmente in data 18/11/2022 alle ore 16:38

idrocarburi in mare e delle infrastrutture connesse” di cui al DM del 15.02.2019 del Ministero per lo Sviluppo economico.

Sebbene l'intervento di dismissione della piattaforma in questione non rientri in nessuno degli elenchi di cui alle opere di cui agli Allegati II, II-bis, III e IV della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, la domanda di valutazione preliminare presentata dalla Società ENI è ricompresa nell'iter più generale di richiesta di rimozione della piattaforma “Armida 1” avviata mediante istanza presentata dalla Società Eni S.p.a. al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica – Direzione generale infrastrutture e sicurezza, ai sensi dell'art. 13 del sopra citato DM del 15.02.2019, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione dell'esecuzione delle attività in oggetto.

L'art. 14 del sopracitato decreto ministeriale dispone nello specifico che i progetti di rimozione delle piattaforme e delle infrastrutture connesse debbano essere soggetti ad una valutazione ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e sono trasmessi dalla Società titolare unitamente alla richiesta di valutazione preliminare di cui all'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

La Piattaforma “Armida 1” è stata installata nel 1973 e posta in produzione nel 1976, precedentemente all'entrata in vigore dellanormativa sugli Studi di Impatto Ambientale, a seguito del rilascio della concessione mineraria "A.C29.EA." che costituiva approvazione del programma di coltivazione presentato, e dell'ottenimento di tutti i provvedimenti autorizzativi previsti dalla normativa mineraria vigente. La piattaforma è stata chiusa minerariamente nel 2019.

Sostanzialmente, la Piattaforma rientra nell'Elenco delle Piattaforme e Infrastrutture da dismettere minerariamente (Aggiornamento al 31 ottobre 2022), elenco a) “Elenco delle piattaforme e infrastrutture da rimuovere senza possibilità di riutilizzo” contenuta nel BUIRG – Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e delle Georisorse (Anno LXVI - N. 10 del 31 ottobre 2022). Il proponente riferisce che in data 30.05.2022 la Società ha depositato, ai sensi dell'art. 13 del Decreto 15/02/19, il progetto relativo alla “rimozione della piattaforma Armida 1” al Ministero della Transizione Ecologica, Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari Divisione VIII – Sezione U.N.M.I.G. dell'Italia Settentrionale, con contestuale richiesta di autorizzazione alla realizzazione delle attività di decommissioning ivi previsti.

Analisi e valutazioni del progetto

Il progetto di dismissione in questione riguarda, quindi, la piattaforma monotubolare “Armida 1” (fig. 1), installata su un fondale marino di circa 18 m, nell'*Offshore* Adriatico nel punto di coordinate geografiche lat. 44°28'31.285” N e long. 12°27'13.221” E.



Figura 1 – La piattaforma “Armida 1”

La piattaforma è di altezza pari a 30 m s.l.m. e dimensioni 8 x 8 m. E' costituita da: un elemento monotubolare verticale infisso nel fondo marino di diametro pari a 1.800 mm; un tubo guida del diametro di 30" (762 mm) installato all'interno della monotubolare fino alla sua sommità (l'intercapedine tra monotubolare e tubo guida è riempita di malta cementizia); un attracco fissato direttamente alla monotubolare; un deck su tre livelli di dimensioni massime 8 m x 8 m.

Come rappresentato dal Proponente, il programma di rimozione della piattaforma, che avrà durata stimata di 14 giorni, consiste appunto nel procedere alla rimozione della piattaforma in due sezioni, attraverso taglio della struttura e sollevamento mediante utilizzo di una nave gru. Nel dettaglio, sono previste le seguenti attività:

- Installazione di un golfare in corrispondenza di ogni colonna ad una quota +13,2 per il sollevamento della sovrastruttura e previa opportuna preparazione della superficie;
- Installazione di n. 4 elementi tubolari di rinforzo;
- Taglio a +5,8 m sul livello del mare e sollevamento di sovrastruttura insieme a 1,5 m di monopalo;
- Installazione di due bitte di sollevamento, diametralmente opposte, poste ad una quota di circa +4,8 m, previa opportuna preparazione della superficie;
- Taglio della monotubolare a quota -1 m dal fondo marino.

Il taglio della monotubolare sarà composto dalle seguenti fasi:

- la nave gru sarà portata vicino alla Piattaforma “Armida 1” in modo da consentire il posizionamento dell’attrezzatura per il taglio della stessa a quota -1 m dal fondo marino. Le operazioni di taglio saranno monitorate e assistite da sommozzatori e ROV;
- completata l’operazione di taglio con tutto il carico trasferito al gancio, la monotubolare verrà sollevata, posizionata ed ammainata sui relativi supporti preinstallati sul pontone di trasporto;
- terminate le operazioni di posizionamento sui supporti del pontone di trasporto, si procederà con le operazioni di rizzaggio. Rizzata la monotubolare al pontone di

trasporto, il rimorchiatore di trasporto con al traino il pontone con le strutture rimosse farà rotta verso il sito in cui si trova il cantiere dove tali strutture verranno scaricate;

- al termine delle operazioni di rizzaggio, le strutture rimosse saranno trasportate a terra nel cantiere selezionato per le operazioni di scaricamento. Tale cantiere sarà opportunamente equipaggiato con carrelli e gru per la movimentazione del carico dal mezzo navale di trasporto all'area dedicata;
- presso il cantiere le strutture saranno sezionate e l'eventuale materiale reimpiegabile sarà recuperato, mentre il materiale non riutilizzabile sarà gestito come rifiuto.

Con riferimento alle principali matrici ambientali e alle possibili interferenze conseguenti la realizzazione del progetto in oggetto si evince quanto segue.

La Piattaforma "Armida 1" è localizzata circa 13 km a sud est dei Siti di Interesse Comunitario IT4070006 "Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina" e IT4070005 "Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini" e circa 15 km a nord ovest del SIC IT4070026 "Relitto della piattaforma Paguro". Le zone umide più vicine presenti lungo la costa si trovano ad una distanza dalla piattaforma Armida 1 di circa 16 km ("Punte Alberete") e 17 km ("Ortazzo").

Si evidenzia che la piattaforma, localizzata in acque aperte a circa 14 km dalla costa, non ricade in zone di importanza paesaggistica, storica e culturale o archeologica. Inoltre, l'area di intervento non presenta criticità note per quanto attiene alla possibile presenza di elementi culturali sommersi, in quanto i siti più prossimi alla struttura, identificabili come due relitti di età contemporanea (il Paros e il Candiano) e due punti di affondamento posti all'interno di Porto Corsini, privi di resti, sono posizionati a più di 5 miglia di distanza. L'intervento si può considerare migliorativo in termini di occupazione di suolo e impatto paesaggistico.

Un aspetto importante è la produzione di rifiuti (sia solidi che reflui) legati alle attività di dismissione della piattaforma. La Società rappresenta che le principali tipologie di rifiuti prodotti saranno costituiti da: cemento, mattoni, metalli, materiali isolanti e materiali da costruzione. La Società rappresenta, inoltre, che i rifiuti saranno gestiti in conformità alla normativa vigente, per cui saranno identificati attraverso il codice CER e inviati a smaltimento o recupero a seconda della tipologia.

Per quanto riguarda la componente atmosfera, le emissioni sono generate essenzialmente dall'impiego delle apparecchiature e dai mezzi navali, utilizzate nel periodo di durata delle attività, stimato, come sopra detto, in 14 giorni.

Relativamente al fondale marino, le operazioni di taglio e di rimozione della tubolare possono provocare dispersione di sedimenti e la potenziale alterazione delle caratteristiche geomorfologiche del fondale e delle caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti stessi, limitatamente alla sola durata degli interventi da effettuarsi.

Per quanto riguarda l'ambiente idrico, le operazioni come già detto avverranno in mare aperto e la criticità ambientale principale è il rilascio di scarichi idrici in mare da parte dei mezzi navali utilizzati (scarichi reflui civili prodotti a bordo) e il rilascio potenziale di metalli dai carburanti utilizzati da questi mezzi navali. La Società rappresenta che preliminarmente tali reflui saranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa internazionale di settore, assicurando così la tutela dell'ecosistema marino interessato.

Dal punto di vista dell'impatto potenziale che le attività di rimozione possono avere sulle attività di pesca, l'acquacoltura e la navigazione marittima, la Società rappresenta che seppur in un periodo temporale limitato, la rimozione della Piattaforma "Armida 1" non influenzerà né le vie di trasporto marittime attorno al porto di Ravenna né, più generalmente, quelle del Medio e Alto Adriatico.

Per quanto riguarda l'ecosistema marino, la Società rappresenta che sono stati considerati i possibili effetti e disturbi sulla fauna marina e sugli ecosistemi e habitat associati alla generazione di emissioni sonore prodotte dai mezzi navali, all'illuminazione notturna, all'apporto di nutrienti da scarichi idrici, alla perdita di habitat per interventi sul fondale marino. Il proponente rappresenta la Piattaforma "Armida 1" ricade nell'Area Omogenea A, individuata come area di deposizione e nurse per diverse specie demersali e le operazioni di decommissioning saranno concentrate in un'area ristretta e la durata limitata delle attività limiterà i potenziali impatti.

Si sottolinea che la Società ha elaborato, all'interno del progetto presentato, un piano di monitoraggio ambientale sull'ambiente marino, redatto in accordo alle linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale delle opere soggette a VIA. La Società rappresenta che l'attività di monitoraggio riguarderà la valutazione della qualità dell'ambiente marino attraverso analisi geomorfologiche, chimiche, chimico-fisiche e biologiche, con particolare riguardo agli effetti dovuti alla risospensione e dispersione dei sedimenti in fase di rimozione della piattaforma. Tale programma sarà articolato in due fasi temporali, prima e dopo le attività di rimozione. Oggetto di monitoraggio, nello specifico, saranno le caratteristiche chimiche e fisiche della colonna d'acqua, la caratterizzazione dei sedimenti (analisi fisiche, chimiche ed ecotossicologiche), la caratterizzazione della comunità bentonica. Inoltre, saranno effettuate indagini sul popolamento ittico.

Al fine di gestire e controllare eventuali incidenti che si dovessero verificare e che comporterebbero il rischio di rilasci e sversamenti di sostanze pericolose a mare, la Società ha previsto l'adozione di un "Piano di Emergenza Generale", di un "Piano di emergenza ambientale Off-Shore" e di un contratto dedicato al "Pronto intervento ecologico".

Conclusioni

Stante quanto sopra considerato, visti gli elementi informativi forniti dalla Società ai fini dello svolgimento della valutazione preliminare di cui all'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi relativamente agli interventi di rimozione della piattaforma in questione.

Sulla base di tutto quanto precede, pertanto, si ritiene che l'intervento di rimozione di cui trattasi non necessiti di una valutazione ambientale secondo le disposizioni di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 o dall'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Quanto sopra fatto salvo l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla osta in materia ambientale nonché di tutte le misure di sicurezza delle persone e delle cose necessarie al fine della realizzazione del progetto di dismissione in questione.

Il Dirigente

Orsola Renata Maria Reillo

(documento informatico firmato digitalmente)

ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)